

## La conquista di un'altra importante regione a Derna dopo un brillante vittorioso combattimento LA BULGARIA E LA SERBIA NON HANNO ANCORA DICHIARATO LA GUERRA

La confusione delle lingue nella stampa europea

L'on. Giolitti a San Rossore - Il ritorno di Rehid lascia ad Ouchy

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

### L'avanzata dei montenegrini I mallesori fanno con loro causa comune

COSTANTINOPOLI, 9. — Secondo notizie pervenute alla Porta ieri sera i montenegrini hanno passato la frontiera attaccando Berana. I combattimenti continuano. Il consiglio dei Ministri siede in permanenza alla Porta fino dal mattino. Una folla di curiosi si raduna dinanzi alla Porta e alle redazioni dei giornali. Le dichiarazioni di guerra annunciate dai supplementi dei giornali hanno provocato una immensa impressione.

Secondo i giornali turchi della sera i montenegrini circondarono Berana. Gli archivi del governo di questa città furono trasportati in luogo sicuro. COSTANTINOPOLI, 9. — Si conferma che la Russia è stata incaricata della protezione degli interessi dei montenegrini residenti in Turchia. I tre ministri balcanici che sono sempre senza istruzioni contano di partire giovedì con il primo vapore. I rappresentanti delle potenze a Costantinopoli attendono istruzioni per fare presso la Porta il passo previsto dalla proposta di Poincaré.

PARIGI, 9. — Il New York Herald riceve da Cetigne che un combattimento di una estrema violenza e che non era ancora terminato quando il corrispondente spediva il suo dispaccio è impegnato attorno a Tuzi tra i turchi e mallesori che fanno causa comune con i montenegrini.

### La nota del ministro del Montenegro

COSTANTINOPOLI, 9. — Ecco il testo della dichiarazione di guerra del Montenegro: «Dopo aver esaurito tutti i mezzi amichevoli di regolare l'impero, i numerosi mallesori e i conflitti costantemente rinnovatisi coll'impero Ottomano, conformemente all'autorizzazione di Re Nicola mi oporà di informarvi che partirò oggi. Il governo del Montenegro cessa ogni rapporto coll'impero ottomano, lasciando alla fortuna delle armi la tutela dei suoi diritti e dei diritti misconosciuti da secoli ai suoi fratelli dell'impero ottomano. Io lascio Costantinopoli. Il governo reale darà i suoi passaporti al rappresentante ottomano a Cetigne.

F.to: Plamanatz.  
FRANCOFORTE, 9. — La Frankfurter Zeitung ha da Costantinopoli: Il ministro della Grecia ricevette l'ordine di lasciare la Turchia posdomani. Il giornale dice d'aver appreso dalla stessa fonte che ieri vi fu un combattimento alla frontiera di lavoro, nella regione del sangiacato di Novibazar, tra i turchi ed i serbi.

### La partenza del re e dei principi per il quartier generale

CETTIGNE, 9. — Oggi a mezzogiorno, il cannone tuonava, le campane sonavano: Il Re e il principe Mirko si misero in viaggio per Podgorizza accompagnati dalla regina, dalle principesse, dai rappresentanti degli stati balcanici. La partenza per il quartier generale fu salutata con onorazioni entusiastiche da tutta la popolazione. Avanti la partenza il re ricevette gli ambasciatori di Russia e d'Austria-Ungheria che fecero un ultimo energico passo per il mantenimento della pace. Domani si pubblicherà il proclama del re riguardo la guerra.

### Il curioso colloquio fra Plamanatz e Noradunghian

COSTANTINOPOLI, 9. — Il ministro montenegrino Plamanatz avendo ordine di consegnare la dichiarazione di guerra prima di mezzogiorno, si recò nella mattina viziata a Noradunghian, ma questi era in viaggio. Plamanatz finì allora con il decidersi alle 11 di recarsi alla Sublime Porta. Per riceverlo Noradunghian lasciò il consiglio dei ministri riunito fin dalle sette della mattina. Egli accolse l'incaricato di affari del Montenegro dicendo: Ebbene, portate buone notizie?

Plamanatz rispose: — Non eccellenti. — e consegnò la dichiarazione di guerra a Noradunghian. Questo disse: — Benissimo. Posso fare qualche cosa per voi?  
Plamanatz rispose: — Io parto oggi, desidererei partire tranquillo. Il ministro degli esteri ottomano assicurò che avrebbe dato ordini in questo senso e la partenza avvenne senza incidenti.

### LA BULGARIA E LA SERBIA HANNO DICHIARATO LA GUERRA?

SOFIA, 9. — L'Agenzia Bulgara pubblica che il consiglio dei ministri discusse la comunicazione consegnata ieri al Presidente del consiglio Gueskow dai ministri della Russia e dell'Austria-Ungheria e constatò disgraziatamente che essa non contiene ciò che si attendeva, cioè dati precisi sulle riforme proposte dalla Turchia e la garanzia per la loro realizzazione. Prima di prendere una decisione il gabinetto volle avere uno scambio di vedute sulla comunicazione stessa coi gabinetti di Belgrado e di Atene.

I giornali dicono che non si può ancora dare un giudizio sulla impressione prodotta dall'intervento europeo a favore della pace. Si conserva il segreto sul contenuto della nota stessa austro-russa. I circoli politici ufficiali ritengono che se le grandi potenze non propongono esse stesse codeste riforme, garantendole contro un insuccesso la guerra diverrà inevitabile.

PARIGI, 9. — Stamane è corsa la voce della dichiarazione di guerra della Bulgaria alla Turchia. A mezzogiorno però tanto all'ambasciata ottomana quanto alla legazione di Bulgaria si dichiarava di non aver ancora ricevuto alcuna informazione in questo senso e di non poter quindi smentire né confermare la notizia.

LONDRA, 9. — La Pall Mall Gazette assicura d'aver appreso da fonte autentica che la Bulgaria dichiarerà in giornata la guerra alla Turchia.

LONDRA, 9. — I giornali hanno da Parigi: Si conferma lo scoppio della guerra della Bulgaria e Serbia contro la Turchia. Un distaccamento bulgaro passò la frontiera.

### Il malcontento contro il Governo a Costantinopoli

La Sublime Porta custodita coi cannoni  
COSTANTINOPOLI, 9. — I membri del corpo diplomatico si recarono a bordo del vapore rumeno per salutare alla sua partenza il ministro del Montenegro. Nei circoli ottomani si rimprovera vivamente il governo d'aver lasciato intravedere la guerra, d'aver provocato dimostrazioni patriottiche per finire col cedere nella questione delle riforme.

Il malcontento è pure profondo nell'esercito ottomano. Il sentimento musulmano si mostra estremamente eccitato. Si temono altri incidenti a Costantinopoli. La Porta ordinò all'incaricato d'affari della Turchia a Cetigne di consegnare gli archivi della legazione ottomana alla legazione tedesca.

Come conseguenza della proclamazione dello stato d'assedio vari comizi indetti per oggi furono vietati. Il governo autorizzò nuovamente i battelli mercantili ottomani ad uscire dal Mar Nero.

Per timore che la popolazione abbandonasse ad un attacco contro la Porta questa è guardata da due squadroni e una batteria.

### Dieci navi greche sequestrate dai turchi e trasformate in trasporti

PARIGI, 9. — Si assicura che il governo turco avrebbe messo oggi l'imbarco su dieci navi greche che saranno trasformate in trasporti.

### Un lungo consiglio dei ministri

COSTANTINOPOLI, 9. — Il consiglio dei ministri è durato 11 ore. Mahmud-Chefket lascia ed altri ufficiali dello stato maggiore assisteranno a parte del consiglio. I ministri non fecero alcuna comunicazione.

### Le rimozioni degli ambasciatori per gli atti di pirateria della Porta

COSTANTINOPOLI, 9. — Tutti gli ambasciatori hanno fatto ieri rimozioni alla Porta per il sequestro dei battelli greci trasportanti merci. Il consiglio dei ministri decise oggi di rilasciare i battelli che non possono utilizzarsi per trasporti militari. Quattro navi da guerra inglesi sono giunte nelle acque cretesi. Una nave da guerra russa è giunta dinanzi a Samo.

### Le notizie allarmanti che pervengono a Salonico

Sequestro di armi e munizioni serbe  
SALONICO, 9. — Le notizie provenienti dalle frontiere della Serbia e della Bulgaria sono assai allarmanti. La mobilitazione è generale. Le truppe stanno operando la concentrazione. Alcuni posti militari turchi furono attaccati. Si segnalò il passaggio di grosse bande sul territorio della Macedonia. Le autorità e gli elementi musulmani conservano la calma assoluta. Per ordine del ministro della guerra furono richiamati sotto le armi 14 classi, si requisirono i cavalli delle vetture. Le ferrovie non riceveranno alcun ordine ufficiale per il trasporto delle truppe.

Secondo alcune informazioni, se scoppiasse la guerra tutti gli sforzi turchi, secondo si dice, sarebbero rivolti contro la Bulgaria. La stampa locale turca pubblica le designazioni dei gen. come comandanti delle divisioni. Le autorità sequestrarono pure oggi vagoni di munizioni serbe che erano di passaggio e arrestarono pure due vagoni di merci greche qui giunte.

COSTANTINOPOLI, 9. — Dicesi che le munizioni serbe sequestrate ad Uekub comprendessero 52 cannoni e 38.000 proiettili di calibro dei cannoni turchi, gran quantità di shrapnelli.

La stampa ministeriale approva la decisione del governo d'applicare le riforme di propria iniziativa.

L'Idram respinge l'idea delle riforme imposte dall'estero. Il Tanzimat ritiene che le riforme aumentino la probabilità di pace e faciliteranno il compito delle potenze presso gli stati balcanici, però se questi vogliono la guerra ad ogni costo la Turchia non cercherà d'evitarla.

### Il passo delle potenze in Atene

L'ambasciatore ammonimento russo

ATENE, 9. — I ministri dell'Austria-Ungheria e della Russia come mandatarie delle potenze firmatarie del trattato di Berlino consegnarono ieri sera al ministro degli esteri russi una dichiarazione. Il ministro della Russia fece pure una comunicazione verbale concepita in tono di amichevole ammonimento.

Il ministro russo rilevò il fatto che le potenze si concentrano per ottenere dalla Porta serie riforme e osservò che ogni azione degli stati balcanici sarebbe al più alto grado imprudente, perché questi stati ricorrendo alle armi non potranno mai ottenere più di quanto le grandi potenze sono decise d'ottenere dalla Porta.

ATENE, 9. — Il ministro degli esteri interrogato sulle impressioni prodotte dalle dichiarazioni delle potenze si dichiarò lieto di constatare che l'Europa si pronuncia in favore delle riforme per le quali la Grecia alzò la voce insieme agli altri stati balcanici.

### Sazonoff torna a Pietroburgo

BERLINO, 9. — Sazonoff neovetò nel pomeriggio gli ambasciatori russi a Vienna ed a Berlino, i rappresentanti della Bulgaria e della Grecia e l'ambasciatore d'Italia, Pansar. Alle quattro Sazonoff visitò Kiderlen Waechter, alle sei il cancelliere dell'impero, Bethmann Holweg. Sazonoff ripartì per Pietroburgo alle 11.45.

PARIGI, 9. — Il Figaro annunzia che Sazonoff ha detto: La mia opinione è condivisa dallo Zar e dal presidente del consiglio Kokotzeff. Lo statu quo nei Balcani e l'integrità dell'impero turco sono il fondamento della nostra politica.

### Gli attacchi della stampa austriaca contro il Montenegro

VIENNA, 9. — La Neue Freie Presse dice che il Montenegro con la sua dichiarazione di guerra ha colpito in viso le grandi potenze, ha recato loro il peggiore oltraggio.

Re Nicola è una creatura dello Stato russo, ed è legato a Pietroburgo da innumerevoli fili intrecciati dalla politica e dal sentimento. Ora come mai egli attraverso la politica pacifica del signor Sazonoff, ed anzi non ne fa alcun caso, sicché il delitto che ora ha compiuto verso l'umanità diviene in pari tempo un oltraggio al ministro russo degli esteri? Nessuno si meravigliasse, dopo il lampo prodotto dallo scoppio di questo petardo, taluni diranno che la dichiarazione di guerra montenegrina è la risposta della Russia non ufficiale a quella ufficiale, e che la sfida montenegrina è rivolta più che contro i turchi contro il gabinetto di Pietroburgo, il quale finora non s'era lasciato trasportare dalle passioni popolari. Re Nicola vuol mandare a rotoli l'azione politica delle potenze. La dichiarazione di guerra ha lo scopo d'esercitare una pressione sugli altri Stati balcanici, di fomentare l'abbiezza delle passioni a Belgrado e a Sofia e tagliare la ritirata agli Stati balcanici. Questa politica teneraria ha del satanico, perché ostenta un atteggiamento malvagio e provocante.

La Zeit scrive: Ecco che uno Stato il quale deve la sua esistenza alla diplomazia europea esprime a questa modo francamente il suo disprezzo. Non lo ha forse meritato la diplomazia?

Vera un tempo in cui sulla penisola balcanica nulla poteva accadere senza o contro la volontà delle grandi potenze. Ora avviene il rovescio. Nelle cancellerie dei grandi Stati, regna il dubbio, l'incertezza, l'imbarazzo mentre sono i piccoli uomini politici balcanici che fanno la storia del mondo. Essi sanno che cosa vogliono, fanno dei programmi decidono, agiscono. L'Europa ha cessato di guidare i Balcani, i Balcani cominciano a guidare l'Europa. E' il mondo alla rovescia, e poiché è divenuto di moda che siano i piccoli coloro che guidano mentre i grandi corrono loro dietro imbracciati, è logico che fra i più piccoli sia il più piccolo di tutti quelli che ora dà il ciao. Il Montenegro va innanzi colla dichiarazione di guerra, questo pare uno scherzo epigrammatico, sull'attuale situazione internazionale.

### Come la stampa francese giudica l'insuccesso della proposta Poincaré

La punizione degli stati balcanici

PARIGI, 9. — I giornali commentano le dichiarazioni di guerra del Montenegro deplorando che il passo fatto dall'Europa non abbia avuto successo e chiedono che le potenze facciano ogni sforzo per localizzare il conflitto.

L'Eclair osserva che l'Europa si è ritrovata, ma si è ritrovata troppo tardi. La solennità di uno sforzo al quale hanno preso parte potenze di primo ordine con formidabili eserciti e che ha avuto un insuccesso di fronte al Montenegro diminuisce il prestigio di esse.

Il Figaro scrive: L'iniziativa del signor Poincaré dal punto di vista di localizzare il conflitto suscita in noi la più salda speranza. Esso non avrà impedito la guerra perché era umanamente impossibile impedirla, ma l'accordo delle potenze costituisce una valida garanzia che la guerra non si estenderà fuori della penisola balcanica.

Il Journal esprime la stessa opinione.

La République Française scrive: E' necessario che l'Europa segua dayvichino lo svolgersi degli avvenimenti che si tengano, pronta ad intervenire di nuovo e rapidamente alla prima occasione. La Petite République dice che la decisione del Montenegro è una sfida all'Europa. Bisogna rispondere alla provocazione tagliando i viveri ai ribelli. Niente pace, niente danaro. Questa deve essere la risposta dell'Europa.

L'Echo de Paris dice che le potenze continueranno per iniziativa di

Poincaré ad adoperarsi per localizzare il conflitto scoppiato ieri e porre evitare che il conflitto si estenda troppo.

### Le dichiarazioni del Governo inglese

LONDRA, 9. — (Camera dei Lordi). — Lord Crewe, rispondendo ad un'interrogazione di Lansdowne ricorda:

Primo: che le potenze desiderano, per quanto è possibile la conservazione della pace nei balcani; secondo: che l'Austria-Ungheria e la Russia, essendo le potenze maggiormente interessate, dovevano fare e probabilmente fecero già sapere agli stati balcanici che le potenze insisterebbero presso la Turchia sulla necessità d'introdurre riforme; terzo: che le potenze non ammetteranno in nessun caso la modificazione dello statu quo al sud-est dell'Europa.

Apprendemmo con rammarico — soggiunge il ministro — nel pomeriggio le ostilità attuali alla frontiera del Montenegro. Esse sono conseguenza della nota equivalente a una dichiarazione di guerra che l'incaricato d'affari del Montenegro presentò a Costantinopoli. E' convenuto che le rappresentanze delle potenze farebbero una

comunicazione identica sulle riforme da introdursi nelle provincie europee. L'articolo venuto di Berlino e la legge del 1880, della dello statuto della Rumelia Orientale, serviranno di base alle discussioni, senza tuttavia ledere la sovranità territoriale della Turchia. In mezzo all'inquietudine della situazione attuale è un fatto incoraggiante l'accordo che le grandi potenze mantengono circa i passi che sono preparate a fare insieme.

### L'indignazione a l'ansietà della stampa inglese

LONDRA, 9. — Il Daily Mail scrive: Con il primo colpo di fucile tirato alla frontiera del Montenegro si apre nella storia di Europa un nuovo capitolo pieno di pericoli. In tutti i casi il dovere delle potenze è di porre fine al più presto possibile ad una guerra che non può dare per se stessa alcun risultato.

LONDRA, 9. — Il Daily Telegraph scrive: Sarebbe veramente un delitto se malgrado l'unanimità del concerto europeo e malgrado i passi delle cinque potenze la Turchia e i suoi avversari balcanici mettessero la penisola in uno stato di conflagrazione.

## Il processo del regicida alle Assise di Roma La condanna a 30 anni di reclusione

ROMA, 9. — Fino dalle 8.30 i giornalisti e gli invitati sono al loro posto, ma anche stamane date le misure di rigore adottate agli ingressi del palazzo di Giustizia il pubblico è relativamente scarso. Alle 9 incominciano ad entrare alla spicciolata i giurati e contemporaneamente arriva l'avv. Lupacchioli accompagnato dal suo sostituto. Alle 9.15 entra l'on. Ferri, egli infila la pectorella che conduce in camera di sicurezza per conferire con l'accusato. Poco dopo è fatto entrare il D'Alba. Egli spolvera accuratamente il banco della gabbia prima di sedere, poi guarda il pubblico. Entra la Corte e dopo la prima formalità il presidente dà la parola al senatore Vacca.

### L'arringa dell'avv. Ferri

Poco prima delle dieci fra grandissima attenzione del pubblico che si è fatto fittissimo si leva a parlare Enrico Ferri. L'on. Ferri nel suo esordio dice che quando fu nominato a difensore del D'Alba non esitò ad accettare, sia per un sentimento di dovere che è dato dal ministero di difensore, sia perché aveva la persuasione che il dibattito si sarebbe svolto serenamente, non come una passionale vendetta politica, ma come diagnosi di clinica sociale. La causa però non è passionale malgrado il fatto clamoroso e universalmente esecrato, perché non risulta dalle stesse dichiarazioni dell'accusato questo non ha una personalità politica, e anche perché le sue aberrazioni intellettuali e morali si impongono alla pubblica attenzione.

### La requisitoria

L'attentato al Re — egli dice — fu attentato alla Nazione. I giurati sapranno rendersi conto del compito loro affidato dalla società.

Il procuratore generale entra quindi ad esporre le circostanze dell'attentato.

D'Alba guarda l'oratore fissamente con aria preoccupata. Afferma che il D'Alba commise il delitto volontariamente. Passa ad esaminare le ragioni per cui i giurati dovranno negare le circostanze attenuanti. «Come si potrebbe concedergliele? Condannato per maltrattamenti alla madre, medito freddamente il delitto contro la persona del Re, preparato tutto minutamente, ricorro vari mezzi, tutto perorando, si pose in agguato, attese il momento propizio e sparò. Quindi egli ebbe un ragionamento di diritto. Egli è delinquente astuto e malvagio. La prova ne è la leggenda del fantasma da lui creato per sviare la punizione dal suo capo. Egli non merita dunque nessuna attenuante». Termina inneggiando alla lealtà del Re e ricordando ai giurati il grido di dolore che si levò dalla nazione quando ebbero notizia dell'attentato.

### L'arringa dell'avv. Lupacchioli

Parla quindi l'avv. Lupacchioli. Egli ricorda con tratti sobri ed efficaci la commovente e l'entusiasmo che invase tutta la nazione allorché la notizia dell'attentato e della salvezza del Re si diffuse mentre l'Italia fremeva da un capo all'altro di speranze e di gioia per la guerra iniziata. Leva un'innanzi alla persona del Re ed alla casa Savoia, simbolo angusto della unità dell'Italia. Si domanda come nello stupendo fiorire di entusiasmo nazionale, quando la guerra iniziata raccoglieva tutti i cittadini in unità di sentimenti attorno alla persona del capo dello Stato, sia potuto sorgere un individuo che abbia osato levare la mano sacrilega contro il Re, il quale scriveva nella storia della nostra popolazione una fulgida pagina. La cosa stupita che si pensa subito che il D'Alba fosse un sicario prezzolato dei nemici d'Italia. Ma l'attentato non fu il frutto di un complotto.

I complotti hanno fatto il loro tempo. Arrivano quando le monarchie assolute accentravano in una sola persona i poteri dello stato; ma non oggi che il regime costituzionale ha arricchito il popolo direttamente al reggere le sorti della nazione. I regicidi furono invece sempre dei solitari, da Passanante a Bresci, da Caserio a Lucho, a Acciarito. Oggi si deve pensare che l'attentato sia il risultato della squilibrità mentale di un disennato. Signori giurati sarà opera d'alta giustizia proclamare dinanzi al mondo che solo l'esaltazione di un'insensato poteva portare dinanzi a voi un individuo nella veste vergognosa di regicida. E il carattere dell'accusato lo dimostra chiaramente; è la follia che ha operato. Ripugna dire che il D'Alba ha operato nel pieno possesso delle sue facoltà. Enrico Ferri illuminerà in questo punto: ed egli non voglio mettere parola dove è Ferri.

sfuggire le parole di Antonio Ferri invece che Antonio D'Alba. Si ride a ride anche l'accusato il quale nasconde la bocca dietro il fazzoletto.

Quanto alla spiegazione del fatto, esso non può trovarsi che nell'ambiente sociale e nella personalità del reo. Nel marzo 1912 l'ambiente politico sociale d'Italia non poteva essere causa impellente ad un fatto come questo, perché non si era in un periodo di roventi disidi politici e antagonismi di classe, era invece una ascesa di spirito italiano rinnovato in una fase storica e decisiva del nostro paese; onde è che lo stesso D'Alba ha dichiarato che anche se non ci fosse stata la guerra balcanica avrebbe ugualmente compiuto il fatto. La causa di questo è evidentemente nella personalità del D'Alba. Forse l'idea del complotto era errata per la qualità del fatto dovuto all'azione solitaria come fu per Passanante, Acciarito e Bresci tanto più nel caso presente che il fatto è avvenuto questo fatto nuovo: che la politica giudiziaria ha sempre escluso il complotto e questo invece è stato ammesso per un momento dal magistrato inquirente a poiché io, in quell'epoca disorientato in parlamento del nuovo codice di procedura penale sostenni la polizia giudiziaria come un istrumento tecnico misai attribui il pensiero ben lontano da me di accrescere il potere della polizia politica che ben ha altre funzioni da quella giudiziaria e di cui mi oppongo il supposto complotto del D'Alba, mentre questo appunto dalla polizia giudiziaria fu sempre escluso ed il magistrato inquirente avrebbe subito saputo l'inadattabilità della diversa preparazione di D'Alba. Dal direttore della carceri ricevo l'idea che il complotto avrebbe diminuita la sua responsabilità e quindi il 25 marzo parlò di complotto diretto da certo Saccone che però risultò inesistente ed il 13 maggio accusai di complotto l'avv. Di Blasio, Zavattari, Boscolo e Maria Ryglar; ma anche questa ipotesi svanì, nulla. In questo caso la psicologia giudiziaria ha dato modo di stabilire una distinzione fra la confessione e l'autocolpeazione del reo. Le strampalate dichiarazioni del D'Alba sui pre-



ti di Venezia, Udine e Treviso stati iniziati, sotto la direzione cav. ing. Erminio Cucchini, gli scavi e i rilievi per la compilazione del progetto della linea Litoranea. Verrà porto Nogaro e delle sue diramazioni per Treviso, Pordenone, Sacile, togruaro, Latissana, Palazzolo, e no Lagunare.

Il progetto viene eseguito a spese tra comuni.

**Per l'Esposizione Regionale del**

Ricordiamo che domani Venezia ore 10 ant., avrà luogo presso la Camera di Commercio una importante adunanza della *Commissione di Studio* dell'Esposizione Regionale del 1911, trattare l'ordine del giorno pubblicato.

**ANTAGRA BISLERI**

per la Gotta Diatesi urica, sclerosi. — Chiedete opuscolo Felice Bisleri e C. — Milano.



# Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

## UN'ALTRA AVANZATA A DERNA

L'occupazione di Sidi Abdallah

ROMA, 9. — Ufficiale. — Come è noto il giorno sette senza incontrare resistenza sbarcarono le nostre truppe a Bomba. Il giorno sette stesso è il giorno otto era inoltrata l'esecuzione della dimostrazione sulla costa sud ovest di erna verso Marsa Suda dove venivano avvistati pochi nuclei nemici, mentre vi si trovava l'esodo della popolazione verso l'interno.

A queste operazioni seguiva una avanzata delle nostre truppe nel settore occidentale di Derna analoga a quella compiuta il 14 settembre nel settore orientale ed intesa ad allargare anche questo lato la nostra zona di occupazione, togliendo al nemico quelle posizioni alle quali esso si era più di frequente appoggiato nelle diurne sue innocue molestie contro la piazza.

Le truppe agli ordini del generale Reissl hanno operato nella zona ad occidente del Derna, divise in due colonne.

Una colonna al comando del generale Salsi, partita da Derna alle 5.30, ha marciato per otto chilometri lungo la costa verso ovest e quindi è salita decisamente verso sud in direzione del cignone dell'Uadi Bu Meader; l'altra colonna al comando del generale Cappello dalle sue posizioni precedenti ha proceduto contemporaneamente verso il noto marabutto di Sidi Abdallah e sulle altre posizioni di riva sinistra del Uadi Derna.

Frattanto altre truppe con artiglieria del settore orientale, fiancheggiando l'avanzata sulla destra del Derna che da principio incontrò scarsa resistenza, mentre le nostre truppe dovevano superare gravissime difficoltà date dal terreno assai aspro e in molti punti impraticabile.

Verso le ore dieci il nemico andò gradatamente intensificando il suo fuoco sul nuovo fronte controbattuto efficacemente dalle nostre artiglierie e dalla fanteria.

Alle 18.30 entravano in azione anche quattro pezzi di artiglieria turca postati a meno di cinque chilometri di distanza, contro i quali immediatamente e colla massima esattezza si concentrò il fuoco della nostra artiglieria, comprese due nostre batterie che si trovavano colla colonna fiancheggiante.

Il nemico venne respinto su tutta la linea e le nostre truppe raggiunsero i loro obiettivi, dimostrandosi tutta l'importante regione di Sidi Abdallah nonché le posizioni a sud dell'Half Giarada sono ora nelle nostre mani. Sulle nostre posizioni conquistate venne subito iniziata la costruzione di opere permanenti sotto la protezione di reparti spinti sulla fronte e sui fianchi.

Le truppe come nelle precedenti giornate del 14 e del 17 settembre dimostrano ammirabile resistenza d'ordine e disciplina e grande entusiasmo. Esse pernottarono sulle posizioni conquistate. Le perdite nemiche, non ancora accertate, sono indubbiamente rilevanti. Il nemico ha lasciato in nostre mani alcuni prigionieri. Da parte nostra si hanno quattro morti e cinquantanove feriti.

## Notizie da Zanzur

TRIPOLI, 9. — Ufficiale. — La banda di Zanzur perlustrò l'oasi e fece due prigionieri. L'artiglieria di Zanzur compì l'iri di prova per l'insediamento del terreno.

Notizie del campo nemico informano che un ufficiale turco fu degradato per essersi rifiutato di combattere il venti settembre.

## L'arrivo del generale Fara a Roma

ROMA, 9 (notte). — Oggi alle 15 è giunto da Napoli il generale Fara accompagnato dalla signora e dal suo aiutante di campo.

Alla stazione erano ad attenderlo il maggiore Giraud, comandante interinale del II. O bersaglieri, molti ufficiali e soldati reduci dalla Libia, tra i quali il caporale dei Bersaglieri Villotti che indossava la divisa coloniale. Appena lo scorse il generale chiamò a sé il Villotti e gli strinse la mano.

Lungo il percorso il generale Fara fu acclamato dalla folla.

## Una spada d'onore

al comandante Siriani

GENOVA, 9 (notte). — Oggi nel salone del Giardino d'Italia, seguì la consegna della spada d'onore offerta dai commercianti di carbon fossile al comandante Siriani che prese parte al raid del Dardanello.

Erano presenti, l'ammiraglio Vioti, moltissimi ufficiali di terra e di mare, i parenti dell'eroico ufficiale.

Il comandante Siriani fu festeggiatissimo.

## Rechid pascià è ripartito per Ouchy

COSTANTINOPOLI, 9. — Rechid pascià e il direttore generale degli affari politici al ministero degli esteri Galih, partono nel pomeriggio per Ouchy.

## Perché l'Austria non occuperà il Sangiacato

Notevoli dichiarazioni d'un ministro serbo

ROMA, 9, (notte). — Il signor Mikailovic, ministro di Serbia a Roma, intervistato dal Giornale d'Italia, ha dichiarato che la guerra tra il Montenegro e la Turchia sarà seguita dalle dichiarazioni di guerra degli altri tre stati balcanici.

— E se l'Austria per motivi precauzionali entrasse nel Sangiacato?

— Non lo farà perché la Russia glielo impedirebbe. E se lo facesse sarebbe tanto meglio perché allora scoppierebbe la guerra generale. La pace con l'Italia non credo sarà di giovamento alla Turchia. Fino a quando tutti i punti della pace non saranno messi in esecuzione, la flotta italiana non abbandonerà l'Esgeo e quindi non permetterà alla Turchia libertà di movimenti.

Per mettere in esecuzione tutti i punti della pace, specie il ritiro delle truppe ottomane dalla Libia, occorrerà almeno un mese; ma in un mese noi avremo finito!

— L'impressione per la pace italo-turca, sarà stata cattiva in Serbia?

— Certo non simpatia. D'altra parte mantenendomi sul terreno degli interessi italiani, credo che l'Italia abbia ben provveduto ai casi suoi concludendo la pace in tempo utile per non vedersi esclusa dall'immane conferenza finale dove potrà essere di giovamento per la nostra causa.

## L'intervento dell'Europa a Belgrado è fallito

BERLINO, 9, (notte). — Il Lokal Anzeiger ha da Belgrado: «Nella sua risposta ai ministri dell'Austria-Ungheria e della Russia, il presidente del consiglio ha dichiarato che la guerra scoppiata tra il Montenegro e la Turchia, ha deciso dell'alleanza tra gli stati balcanici e d'una saldezza a tutta prova. Nessun governo serbo potrebbe arrestare lo slancio del popolo.

L'intervento dell'Europa a Belgrado è dunque fallito.

## Gli albanesi incontro a Re Nicola

VIENNA, 9. — L'Extrablatt ha da Belgrado: «L'esercito montenegrino ha passato il confine turco. Da Scutari si è presentata una deputazione di cittadini e re Nicola, pregandolo di entrare colla sue truppe a Scutari dove la cittadinanza lo attende con giubilo.

## Un appello a Ricciotti Garibaldi

ATENE, 9. — (Agenzia d'Atene). L'ex-presidente della Camera ed ex-ministro Romas ha telegrafato a Ricciotti Garibaldi:

«Nel caso di guerra, i garibaldini greci sperano di vederla alla loro testa per condurli a raccogliere nuovi allori. Saluti fraterni».

Garibaldi rispose:

«Ho offerto i miei servizi al governo greco. Saluti».

## Le voci sul trattato di pace

Prossima proclamazione della pace

TRIESTE, 9. — Il Piccolo della Sera riceve dal suo corrispondente romano che in settimana avremo l'annuncio ufficiale della conclusione della pace, a meno che per considerazioni di politica interna non si credesse opportuno di ritardare la notizia.

Da Costantinopoli è annunciata la partenza di Rechid Pascià per Ouchy e da Roma partirà per assistere i fiduciari un personale della Consulta. Sottoscritta la pace l'on. Giolitti presenterà gli opportuni accordi.

## La Serbia ha preso tempo per dare la risposta

20 mila volontari russi

LONDRA, 9. — L'Agenzia Reuter annuncia che il governo serbo informò le potenze che darà una risposta al passo delle potenze tra un giorno o due, aggiungendo che la Serbia considera il passo alquanto tardivo di fronte alla mobilitazione della Turchia e alle ostilità già scoppiate tra la Turchia e il Montenegro.

—BELGRADO, 9. — Il giornale Samoprava organo del governo annuncia che Pasic presidente del consiglio ha ricevuto una nota verbale consegnata dai ministri dell'Austria-Ungheria della Russia domandante il mantenimento della pace e lo stato quo territoriale della Turchia. Pasic dichiarò che consegnerà più tardi la risposta del governo serbo.

Notizie da Mosca recano che 20000 volontari russi si impegnarono di partecipare alla guerra contro la Turchia.

PARIGI, 9. — Il Temps dice che alle ore 18 non era arrivata a Parigi alcuna conferma della dichiarazione di guerra della Bulgaria alla Turchia, nemmeno era pervenuta alcuna notizia segnalante atti definitivi della Bulgaria, della Serbia e della Grecia.

## Il passo collettivo alla Porta e la legge del 1880

COSTANTINOPOLI, 9. — Attendesi oggi il passo collettivo degli ambasciatori presso la Porta.

Nei circoli diplomatici si riconosce la necessità di modificare la legge del 1880 concernente i vilayets, molte parti della quale sono divenute caduche e inapplicabili. La legge si modificherà di comune accordo tra la Turchia e le potenze, ma non fu stabilito ancora come si procederà. I ministri della Bulgaria e della Grecia conferirono lungamente stamane. Quattro navi greche rilasciate partirono per il Mar Nero.

## L'on. Giolitti a San Rossore

ROMA, 9. — Il Giornale d'Italia dice che stamane alle 9 l'on. Giolitti è partito per San Rossore.

## L'on. Giolitti si reca a conferire dal Re

PISA, 9, (notte). — Con il diretto delle 15 è giunto da Roma l'on. Giolitti. Alla stazione era ad attenderlo il generale Brusati che lo accompagnò in automobile sino a San Rossore.

Quivi l'on. Giolitti conferì a lungo con il Re.

Alle 17.35 l'on. Giolitti ripartiva per Roma.

Alla stazione lo ossequiarono il prefetto della provincia e l'on. Quirico.

Riconosciuto dalla popolazione l'on. Giolitti, fu salutato rispettosamente.

## Il ritorno della divisione navale d'istruzione

ROMA, 9. — La divisione navale d'istruzione, composta dalle navi Etna e Flavio Gioia cogli allievi della regia Accademia navale, compiuto il suo giro d'istruzione in Libia, dirige per Messina, ove giungerà tra tre o quattro giorni.

## La morte del senatore Casana

TORINO, 9. — Stamane alla una è morto a Montalto Dora il senatore Casana.

L'ingegnere Severino dei baroni Casana era nato a Torino il 23 ottobre 1842. Dopo di essere stato deputato per alcune legislature venne nel 1893 nominato senatore. Fu ministro, il primo, e finora l'unico, ministro borghese della guerra e non fu giudicata buona la sua prova.

## Violenti temporali in Sicilia

CATANIA, 9. — In seguito a violentissimi temporali scatenatisi stanotte si sono verificati gravi danni nelle campagne della provincia a causa dello straripamento del fiume Simeto.

Il servizio ferroviario Catania-Santa Caterina è stato interrotto. Un'altra interruzione si è avuta sulla linea Catania-Messina, presso Mangano, ora però riattivata.

## Il crollo d'una galleria a Buenos-Ayres

27 operai feriti

BUENOS AYRES, 9. — In seguito ad un crollo avvenuto in una galleria in costruzione che dovrà unire le strade Florida a S. Martino 27 operai sono rimasti feriti. Due di essi sono moribondi; ed altri cinque si trovano in condizioni gravi.

## Il servizio postale aereo tra Copenaghen e la Germania

BERLINO, 9. — Secondo il Lokal Anzeiger si pensa di stabilire tra Copenaghen e la Germania un servizio postale aereo per mezzo dei dirigibili Zeppelin.

## L'emigrazione nel Brasile aumenta

RIO DE JANEIRO, 9. — Fino al 30 settembre sono entrati quest'anno nel Brasile 130.033 emigranti, vale a dire 48.138 di più che nel 1911. Si tratta in maggioranza di portoghesi, spagnoli e italiani.

## Una grande ferrovia per unire i due Oceani nell'America del Sud

SANTIAGO DEL CILE, 9. — Una impresa nord americana e canadiana ha intenzione di unire le reti ferroviarie del Brasile e della Bolivia, mettendo così in comunicazione le coste dell'Atlantico e del Pacifico ed attivare la linea più larga dell'America meridionale.

## Salvataggio abbandonato

LONDRA, 9. — E' stata definitivamente abbandonata l'idea di rimettere a galla il sottomarino B. 2 perché esso si trova ad una profondità troppo grande ed è troppo danneggiato.

## BOLLETTINO METEOROLOGICO

ROMA, 9. — Europa. — Pressione massima 774 sulla Germania settentrionale, minima 754 sull'Islanda. In Italia nelle ultime 24 ore il barometro ancora salito in Sardegna, poco ridisceso altrove, temperatura ulteriormente aumentata al Nord ed al Centro, diminuita altrove, peggiora al Nord, Toscana, Umbria, Estremo Sud

e isole, peggiora nelle Marche, Abruzzo, Campania e Basilicata, temporali in Basilicata, Calabria e Sicilia.

Stamane cielo sereno nel Lazio, vario in Sardegna, nuvoloso e coperto altrove, qua e là piovoso in Lombardia, Abruzzo e Sicilia, Jonio agitato lungo la Sicilia, barometro 766 in Valle Padana e Marche, 764 sul Lazio, Campania e Sicilia.

Probabilità: Venti deboli o moderati vari, cielo prevalentemente sereno al Nord, nuvoloso altrove con pioggia sparsa.

(Udine 9 ottobre) — Massima: 17.1 — Barometro: 754 — Stato del cielo: Vario — Vento: N. — Pressione: crescente.

DOTT. I. FURLANI, Direttore Giovanni Minghini, gerente responsabile Stabilimento Tipografico Friulano

## Lavorazione del Ferro

e Ferramenta

Articoli . . . Ferramenta

Officine

Agnoli Diana & Co.

UDINE

## EFFICACIA - FACILITÀ - INNOCUITÀ

Perché una specialità meriti il favore del pubblico e del pubblico conquistare subito l'intera fiducia, deve riunire tre grandi elementi principali. Efficacia pronta e sicura, facilità di applicazione, innocuità assoluta.

Ora tutte le gentili nostre clienti in coro vantano che soltanto

## L'ANEFELIDON

gode per le lentiggini, tali proprietà. E per il vero non c'è bisogno di lunga cura: bastano dalle 10 alle 15 applicazioni (un vasetto) perché le efelidi scompaiano dal viso, come al sole la neve. Basta ungersi una volta alla sera; lasciarlo in sito durante la notte; agisce a sufficienza e bene.

Innocuità assoluta, purché l'applicazione sia fatta con parsimonia e tatto. E' preferibile un giorno più di cura, che irritare la pelle.

Il nostro Anefelidon è la specialità del giorno, il rimedio di moda.

Preparazione e deposito Farmacia Fabris, Mercatovecchio, Udine.

## Asma Tossi Bronchiti

I vostri catarri cronici, l'asma, la tosse convulsiva, GUARISCETE IL LIQUORE ANTISTAMMATICO ANTICATARRALE E. MELAL. Dopo presi i primi cacciati di Liguore, l'ammalato risente SUBITO un positivo vantaggio. Opuscolo gratis a richiesta. Per ricevere franco di posta il Liguore Antistammatico, spedite L. 6.50 al preparatore E. Melal chimico farmacista Bologna.

## PRIMARIO COLLEGIO

NICOLÒ TOMMASEO

TREVISO - Telefono 309 - TREVISO

Consiglio di Vigilanza — Massima garanzia morale ed educativa — Corsi completi di studi privati e pubblici — Premi ai più studiosi — Lingue straniere — Assistenza assistenzia negli studi — Splendidi risultati scolastici — Oratorio interno — Sala di lettura — Biblioteca — Teatro — Cinematografo — Scherma — Skating — Football — Lawn Tennis — Palla vibrata — Bagni — Ottimo trattamento familiare.

Chiedete Programma e Regolamento alla Direzione.

## Collegio Convitto Maschile

di Toppo Wassermann

in Udine,

quest'anno ampliato e capace di 500 alunni, con vastissime sale di ricreazione e campo di giochi. Fondato nel 1900 col lascito di 1.000.000 del benemerito Co. Francesco di Toppo, si propone (art. 3 dello statuto) «di svolgere armonicamente e d'indirizzare al bene secondo i principi della sana morale e della religione, le attività intellettuali, sentimentali e fisiche dei giovanetti coll'intento di formarne cittadini degni della libertà e della patria».

E' governato dal Comune e dalla Provincia a mezzo di un Consiglio direttivo eletto dalle rispettive rappresentanze.

Visitate il Collegio. Chiedete programmi alla Direzione.

## Casa di Cura

per le malattie di

Naso Gola

Orecchie

del dott. cav. Zapparoli

Specialista

Approvata con Decreto dalla

Regia Prefettura

Udine, VIA AQUILETA n. 89

Visite tutti i giorni

Camera gratuita per malati poveri

Telefono 3-17.

## Stabilimento Bacologico

Dot. VITTORIO COSTANTINI

in Vittorio Veneto

Premiato con medaglia d'oro alla Esposizione di Padova e di Udine nel 1909.

Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confezionati sereni di Milano nel 1906.

I. ind. coll. bianco-giallo giapponese

I. ind. coll. bianco-giallo storico cinese

Bigliette-ore cellulare storico

Poligiallo speciale cellulare

I signori Conti Fratelli da Brandia gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

## APPARTAMENTI

comodi, moderni, casa signorile immoderata suburbio porta Gemona, affittarsi. Rivolgarsi al sig. Antonio Pecile neg. legnami.

## "GIOCONDA"

AGGIA MINERALE PURG. VA

ITALIAN

LIBERA IL CORPO

E ALLIETA LO SPIRITO

tuto, cito, jucundo...

FELICE BISLERI & C. - Milano

## Bisutti Pietro - Udine

Via Foscolle 10 - Telefono 2-71

Lastra - Terraglie - Teberia di Grès

CRISTALLI

DEPOSITO

PIASTRELLE SMALTATE

della Fabbrica Rubbiani di Bassano

VESTIMENTO DI PARETI

per Bagni da Bagno - Cucine - Soggioli

Opistali - Stabilimenti - Panifici - Sederie Macellerie ecc.

Igieniche - Economiche - Durature

## INDUSTRIA MOBILI

PREMIATA DITTA

Sello Giovanni di D. & C.

UDINE - Via della Vigna (Porta Cussignacco) - UDINE

Telefono 3-79

GRANDE DEPOSITO MOBILI D'ARTE DI LUSO E COMODI COMPLETI CON TAPPEZZERIA

Si assumono ordinazioni di mobili per Negozi, Farmacie, Alberghi ecc.

GRANDE DEPOSITO DI LEGNAMI ESOTICI E IMPIALLACIATURE

PREZZI MODICISSIMI - Stabilimento meccanico per la lavorazione del legno - PREZZI MODICISSIMI

## PNEUMATICI PER AUTOMOBILI

PROWODNIK - LUTETIA - GOODRICH

I MIGLIORI ESISTENTI

Rappresentanza e Deposito

Garage FRATELLI LESKOVIC & C.

UDINE - Via Stazione 1 - Telefono 1-34 - UDINE

## COLLEGIO MILITARIZZATO

A. GABELLI

17.° di Esistenza UDINE Telefono 37

Anno Scolastico 1912-1913

APERTO TUTTO L'ANNO

Edifici salubri e moderni, vasto piazzale giardino e orto.

Scuole TECNICHE, ISTITUTO, GIMNASIO E LICEO.

Corsi interni elementari, di ammissione all'istituto e alle tre classi tecniche.

INSEGNAMENTO GRATUITO DELLA LINGUA TEDESCA

Educazione fisica con speciale riguardo all'addestramento militare.

IGIENE

Direzione e Amministrazione nuove in seguito a cambiamento di proprietà.

Contratti miliziani a rotta e complessivo.

Chiedete Programmi



# TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

Il banchiere tornò direttamente a Chennievres, dove sua moglie che conosceva il motivo della sua andata a Parigi, lo aspettava con ansietà. Appena essa vide la carrozza entrare nel cortile, gli andò incontro chiedendogli con voce tremante quale fosse stato l'esito del convegno.

Domani, — le rispose il marito — ti presenterò colui che probabilmente sarà il marito di Enrichetta.

Povera Enrichetta!... Povera figlia mia!... Che caduta dopo tanti splendidi sogni!... balbettò la signora Dauray piangendo.

— Calmati, te ne supplico.

— Calmarmi!!! E' possibile dinanzi ad un'infamia così completa e sì poco meritata?

— Nella nostra disgrazia ci giunge una fortuna inaspettata... tale che ci è permesso credere che Enrichetta possa essere ancora felice...

— Pel matrimonio?

— Sì.

— Chi è il futuro marito?

— E' un giovane compito sotto tutti i rapporti... un gentiluomo.

— Vero gentiluomo?

— Sì, ha un nome storico, un titolo autentico.

— Come si chiama?

— Il conte Giulio Armando di Lucenay-Charente.

— Quanti anni ha?

— Venticinque.

— Ed è ricco?

— S'è mangiata l'eredità del padre, il conte Gastone di Lucenay, che ho conosciuto.

— Ah! ecco ciò che tenevo!... esclamò la signora Dauray. — Un gaudente bisognoso di un libretto rovinato che ci vende il nome, e che renderà Enrichetta la più infelice delle donne.

— Disingannati! Le tue supposizioni sono mal fondate e i tuoi timori ingannano. Credi, il signor di Lucenay è un perfetto gentiluomo come ti dissi; ha un'intelligenza elevata, un nobile cuore... Non mi ha nascosto nessuna delle sue pazzie giovanili, non ha invocato neppure le circostanze attenuanti... S'è rovinato, è vero, ma non ha nociuto che a sé! Ha pagato tutti i debiti, e nessuno può rimproverargli un'azione men che onesta... L'ho osservato... L'ho studiato... Lo credo sincero e leale... mi piace.

La signora Dauray chinò la testa... non convinta però.

— D'altra parte, continuò il banchiere, dividerai il mio sentimento, quando avrai conosciuto il giovane... Domattina alle undici sarà qui.

— Domattina!... E Enrichetta che non ne sa nulla, che non ne è prevenuta?

— Lo sarà stasera. Dov'è?

— Nella sua stanza.

— Andiamo da lei.

E tutti e due si recarono dalla figlia loro, la quale, in preda sempre più ad una tristezza profonda ed invincibile, e sofferente fisicamente e moralmente, se ne stava semisdraiata su una sedia lunga.

Appena vide i genitori volse verso di loro i grandi occhi tristi, inumiditi di pianto.

La Dauray si chinò verso di lei e passò il braccio attorno al collo, le sfiorò delle labbra la fronte e lo guancia.

— Cara figliuola, — le disse — tuo padre ed io dobbiamo parlarti.

La giovanetta fissò il padre con uno sguardo pieno di angoscia.

— Sì, Enrichetta mia, confermò il banchiere, dobbiamo intrattenerti di cose gravi.

— Della mia sventura? — disse la fanciulla con la voce rotta dal dolore.

— Del tuo avvenire, piuttosto... della tua felicità...

— Il mio avvenire! la mia felicità! Non ho più avvenire! E l'unica felicità che posso avere — triste felicità ahimè — sarà la scoperta e la punizione del vile che mi ha spezzato la vita.

— Non dubitare, sarà scoperto e punito, perché Dio è giusto... Ma non è ciò cui ora si deve pensare.

— E a che?

— A fare in modo che nessun sospetto calunnioso possa colpirti né adesso, né mai. Non bisogna che il mondo possa accagionare la tua sventura ad una colpa.

— Ma — balbettò Enrichetta con terrore — dimenticate...

Si fece tutta rossa di vergogna, chinò il capo e non compì la frase, non sentendo la forza ed il coraggio di accennare alla creatura che doveva nascere.

— No — disse Dauray che aveva letto nel pensiero della figlia — non dimentichiamo nulla... ma teniamo a comunicarti ciò che abbiamo risolto di fare.

— Non so quello che mi direte, sento però che mi aspetta un nuovo dolore.

— E' un presentimento vano, infondato.

— Ebbene, parla babbo... t'ascolto.

(Continua)

## I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.98, Londra [sterline] 30.53, Germania [marchi] 124.74, Austria [corone] 105.80, Pietroburgo [rubli] 390. —, Rumenia [lei] 100.40 Nuova York [dollari] 5.22, Turchia [lire turche] 42.81.

### Chiusura Borsa di Milano, 9

Rendita: Italiana. 3 1/2 100 contanti 97.30, fine ottobre idem 97.40 idem 3 1/2 100 97. —.

Azioni: Banca d'Italia —, Banca Commerciale Italiana, 850. —, Credito Italiano, 404. —, Navigazione, 362. —, Ferrovie Meridionali, 404. —, Gen. 11. 360. —, Società Veneta 104.60.

Asioni: Londra 15.65, Svizzera 100.72.

### Chiusura Borsa di Genova, 9

Rendita: Italiana 3 1/2 100 contanti 97.20, id. id. fine ottobre 97.32 Italiana 3 1/2 100 97.32.

Azioni: Banca d'Italia 1431. —, Banca Commerciale Italiana, 858. —, Credito Italiano, 554. —, Ferrovie Merid. 605. —, id. Merid. 404. —, Nav. Gen. Ital. 426. —, Raff. Ligure Lom. 341. —, Acciaierie Terni, 15.70, Idria 782. —, Ansaldo Armstrong & C. 301.50.

### Chiusura Borsa di Parigi, 9

Rendita: Francese. 3 1/2 100 98.60, Italiana 2 1/2 100 96. —, Cambio Londra a vista 23.37, Consolidato Inglese 23 1/2 100 93 Obblig. Ferr. Lombarde 261. —, Cambio Italia 90 Rendita Turchia 82. —, Rend. Russia 4891 68.10, id. 1906 107.93, id. 1900 91.95, Portoghese 64.50, Banca Commerciale 846.

## ORARIO FERROVIARIO

Pontebba: O. 6.55, D. 8.10, O. 10.15, A. 15.50, D. 17.16, O. 18.55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.4, O. 12.50, M. 15.45, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6, Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20, L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3, S. Giorgio, Portogruaro, Venezia A. 7, M. 8, M. 14, —, M. 16.40, M. 19.55, S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 14, —, M. 19.55.

Cividale: M. 6, —, M. 8.7, M. 11.15, M. 13.40, M. 17.20, M. 20. —.

Pontebba: A. 7.48, D. 11, O. 12.30, O. 17, —, D. 19.48, O. 20.57.

Cormons: M. 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O. 13.50, O. 15.46, O. 19.41, O. 23.3, Venezia: A. 3.30, D. 7.50, A. 9.57, A. 13.16, A. 15.23, D. 17.7, D. 18.43, M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.30, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58, Cividale: A. M. 7.40, 9.37, M. 13.30, M. 16.27, M. 19.30, M. 21.33.

Trieste-S. Giorgio: M. 7.30, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58.

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 8.35-11.40-15.15-18.30

Arrivi: 8.32-12.56-15.12-19.25.

# Inserzioni a pagamento

Richieste esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunci A. MANZONI & C.

ROMA, Via della Pace 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 59 — BARI, Via Andrea da Bari 25 — BELLUNO, Via S. Maria 12 — BRESCIA, Via S. Vito 12 — CANTÙ, Via S. Vito 12 — CASERTA, Via S. Vito 12 — COMO, Via S. Vito 12 — CREMA, Via S. Vito 12 — FERRARA, Via S. Vito 12 — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza S. M. Novella, 10 — LECCE, Via S. Vito 12 — LIVORNO, Via S. Vito 12 — MILANO, Via S. Vito 12 — MODENA, Via S. Vito 12 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — REGGIO, Via S. Vito 12 — ROMA, Via S. Vito 12 — VENEZIA, Via S. Vito 12 — VERONA, Via S. Vito 12 — PARIGI, 14, Rue Faidherbe — LON.

INSEZIONI A PAGAMENTO

La pag. 100.000 in 10 colori L. 0.50 III. pag. 1.50 IV. pag. 2.50 V. pag. 3.50 VI. pag. 4.50 VII. pag. 5.50 VIII. pag. 6.50 IX. pag. 7.50 X. pag. 8.50 XI. pag. 9.50 XII. pag. 10.50 XIII. pag. 11.50 XIV. pag. 12.50 XV. pag. 13.50 XVI. pag. 14.50 XVII. pag. 15.50 XVIII. pag. 16.50 XIX. pag. 17.50 XX. pag. 18.50 XXI. pag. 19.50 XXII. pag. 20.50 XXIII. pag. 21.50 XXIV. pag. 22.50 XXV. pag. 23.50 XXVI. pag. 24.50 XXVII. pag. 25.50 XXVIII. pag. 26.50 XXIX. pag. 27.50 XXX. pag. 28.50 XXXI. pag. 29.50 XXXII. pag. 30.50 XXXIII. pag. 31.50 XXXIV. pag. 32.50 XXXV. pag. 33.50 XXXVI. pag. 34.50 XXXVII. pag. 35.50 XXXVIII. pag. 36.50 XXXIX. pag. 37.50 XL. pag. 38.50 XLI. pag. 39.50 XLII. pag. 40.50 XLIII. pag. 41.50 XLIV. pag. 42.50 XLV. pag. 43.50 XLVI. pag. 44.50 XLVII. pag. 45.50 XLVIII. pag. 46.50 XLIX. pag. 47.50 L. pag. 48.50 LI. pag. 49.50 LII. pag. 50.50 LIII. pag. 51.50 LIV. pag. 52.50 LV. pag. 53.50 LVI. pag. 54.50 LVII. pag. 55.50 LVIII. pag. 56.50 LIX. pag. 57.50 LX. pag. 58.50 LXI. pag. 59.50 LXII. pag. 60.50 LXIII. pag. 61.50 LXIV. pag. 62.50 LXV. pag. 63.50 LXVI. pag. 64.50 LXVII. pag. 65.50 LXVIII. pag. 66.50 LXIX. pag. 67.50 LXX. pag. 68.50 LXXI. pag. 69.50 LXXII. pag. 70.50 LXXIII. pag. 71.50 LXXIV. pag. 72.50 LXXV. pag. 73.50 LXXVI. pag. 74.50 LXXVII. pag. 75.50 LXXVIII. pag. 76.50 LXXIX. pag. 77.50 LXXX. pag. 78.50 LXXXI. pag. 79.50 LXXXII. pag. 80.50 LXXXIII. pag. 81.50 LXXXIV. pag. 82.50 LXXXV. pag. 83.50 LXXXVI. pag. 84.50 LXXXVII. pag. 85.50 LXXXVIII. pag. 86.50 LXXXIX. pag. 87.50 XLXXX. pag. 88.50 XLXXXI. pag. 89.50 XLXXXII. pag. 90.50 XLXXXIII. pag. 91.50 XLXXXIV. pag. 92.50 XLXXXV. pag. 93.50 XLXXXVI. pag. 94.50 XLXXXVII. pag. 95.50 XLXXXVIII. pag. 96.50 XLXXXIX. pag. 97.50 XLXXXX. pag. 98.50 XLXXXXI. pag. 99.50 XLXXXXII. pag. 100.50

## Banca Cooperativa Unione

Società anonima a capitale illimitato

SITUAZIONE AL 30 SETTEMBRE 1912

Attivo		Passivo	
Cassa	L. 48,737.48	Deposito in Conto Corrente, a Risparmio e Piccolo Risparmio	L. 4,891,684.02
Portafoglio	L. 5,491,047.59	Cassa Previdenza degli impiegati	L. 40,974.19
Anticipazioni, Riporti e Conti Correnti	L. 281,379.25	Corrispondenti Bancari e diversi	L. 1,893,955.11
Garanzie	L. 344,517.50	Crediti diversi	L. 55.56
Valori pubblici di proprietà della Banca	L. 151,101.25	Dividendi	L. 9,261.75
Debiti diversi	L. 1,172,346.60	Depositi per valori come in attivo	L. 1,945,442.45
Corrispondenti Bancari e diversi	L. 108,000. —	Capitale sociale e riserve	L. 520,667.64
Stabili e mobili di proprietà della Banca	L. 2,431.38	Rendite corr. eser. e risc. a p.	L. 376,146.56
Effetti per l'incasso	L. 1,045,442.46		
Valori di terzi a cauzione ed a custodia	L. 278,773.14		
Interessi passivi, tasse e spese	L. 9,023,787.57		

Il Presidente G. B. Spennotti

Il Direttore G. Bolsoni

Il Sindaco A. Ferrucci

Emette Anioni e L. 41 caduna — Riceve somme in deposito al tasso del 3 1/2, 3 3/4, 4 1/2.

Sconta effetti e fa prestiti a soci e non soci.

Emette assegni Banco Napoli e della Banca d'Italia ed eseguisce ogni altra operazione bancaria.

## Sci troppo Amigdalina Maldifassi

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il migliore rimedio nelle PERTOSI (tosse convulsive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle AFFEZIONI BRONCO-TRACHEALI, nelle BRONCHITI, nel GRIPPE (Influenza), nella TUBERCOLOSI POLMONARE INCIPIENTE, nelle PLEURITI (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e dai bambini, si amministra a cucchiaini negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la dosaggiata istruzione unita alla bottiglia.

LIRE 0.95 IL FLACONE — PER POSTA 0.60 IN PIÙ

Preparazione speciale della

PREMIATA FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni & C.

## KAISER-BORAX

per l'uso giornaliero nell'acqua per lavarsi

Il KAISER-BORAX è un articolo da toilette indispensabile abbellisce il colorito, rende le mani bianche e delicate. Solamente genuino se la scatola rossa da 30-50 cent. e L. 1.05.

De comperarsi presso A. Manzoni & C. Milano, Via S. Vito 12.

## L'Acqua-Chinina Manzoni

ammorbidisce i capelli

per effetto della sua speciale composizione, conferisce loro morbidezza e colore brillante. Essa ha tutte le proprietà di una acqua di toilette della testa senza presentare gli inconvenienti soliti a riscontrarsi in tali preparati.

Bottiglia da litri L. 2 — Macis: litri L. 4.25 — Flacido L. 1.50. Franco per posta L. 1 in più.

A. MANZONI & C.

## AMARO BAREGGI

a base di Ferro-China Rabarbaro

È il più efficace Riconstituito Tonico Digestivo, raccomandato da celebrità mediche, perché somministrato.

Il nostro Prof. Achille De Giovanni, Senatore del Regno, ha dichiarato che l'Amaro Bareggi ed ha trovato che esso come ottimo Tonico, che è grandemente merito, ha il pregio di non essere di difficile ad senso che non produce le solite molestie dell'amaro.

Preparato: Prof. Dr. Giovanni

### Crema Mareala all'uovo

È la sostanza di tutti i nutrienti ed il più potente nutrimento per la pelle. Essa è la vera crema di bellezza, che rende la pelle bianca e morbida, e la protegge dalle intemperie.

Preparato: Prof. Dr. Giovanni

## Ferro - China Rabarbaro alla Noce Vomica

Il miglior rimedio contro l'Anemia, l'ipertensione di stomaco, l'insufficienza, l'insufficienza nervosa, e nelle convalescenze è il

Preparazione speciale della Premiata Farmacia A. Manzoni & C. Laboratori Chimici - Farmaceutici

P. DEL SAL - PORCIA DI PORDENONE

Le più alte onorificenze alle più importanti esposizioni

Rimedio elogiato e raccomandato dall'Illustre Prof. Comm. ACHILLE DE GIOVANNI, Direttore della Chimica Medica R. Università di Padova - Senatore del Regno

Concessionario esclusivo per il Veneto, Sig. M. I. Zanichelli - Padova

## Il Telefono dell'Ufficio di pubblicità A. MANZONI & C. porta il N. 273